

69^ riunione – 23 novembre
2019

Famiglia Terebridae
(Terebridi) - (Auger
Shells)

Dal latino terebra –ae =
punteruolo, trivella
Generi 6, specie circa 500



Popolano i fondali sabbiosi dei mari tropicali e subtropicali, in acque litorale basse. La conchiglia è estremamente affusolata, con numerose spire molto alte ed acuminata, con pareti lisce o talvolta ornate da cordonature spirali che possono essere accompagnate da una sottile costolatura assiale. L'ultimo giro è caratterizzato da un'apertura piccola e stretta con labbro tagliente e con una sorta di incisura distorta. La *fossa sifonale*, che permette di distinguere senza ambiguità questo gruppo dalle turritelle (Turritellidae), di forma molto simile ma riconoscibili invece per un'apertura perfettamente circolare e priva di intaccature.

Terebra triseriata, una specie dell'Indopacifico, è probabilmente, con circa 50 giri da adulto, il Gasteropode dal più alto numero di avvolgimenti del nicchio.

Sono animali fossatori e notturni, durante il giorno è soltanto il sifone che fuoriesce dalla sabbia per inalare acqua pulita ed eliminare i residui metabolici, mentre la conchiglia, priva di periostraco, rimane totalmente infossata. Sono carnivori e si nutrono principalmente di vermi marini e di piccoli invertebrati che catturano con un apparato velenifero analogo a quello dei conchi, anche se la concentrazione di tossine è molto inferiore per cui risultano incapaci di catturare animali "veloci" e sono del tutto innocui per l'uomo.

Il piccolo opercolo ad artiglio non ha funzione difensiva, cosa del resto superflua vista la struttura angusta dell'apertura e la capacità dell'animale di ritirarsi profondamente entro la conchiglia, proteggendosi in tal modo da piccoli crostacei ed altri predatori di taglia ridotta.

Non v'è nulla da fare, invece, nei confronti dei grossi granchi o di razze, che frantumano il nicchio spezzandone la fragile parte terminale.

Non è mai stata segnalata nel Mediterraneo.